

**Il telegramma ha reso possibile la comunicazione rapida fin dalla prima metà dell'800. Ma solo grazie a Marconi ha potuto liberarsi di**

**un grosso vincolo, fili e cavi sottomarini. Con enormi vantaggi soprattutto per la navigazione, anche aerea.**

SOCIETÀ ITALIANA ROMA (108)  RADIO MARITTIMA 11, Via dei Condotti

QUESTA NAVE È DOTATA DI PERFETTI E MODERNI IMPIANTI RADIOTELEGRAFICI CHE CONSENTONO COMUNICAZIONI DIRETTE CON IL MONDO INTERO, DURANTE TUTTO IL VIAGGIO

**MARCONIGRAMMA**

THIS SHIP IS EQUIPPED WITH MODERN WIRELESS APPARATUS, AND BY THIS MEANS IS LINKED, THROUGH THE SHORE RADIO STATIONS, WITH THE WHOLE WORLD

SOCIETÀ ITALIANA RADIO MARITTIMA ROMA - Via dei Condotti N. 11 

DA TERRA ALLA NAVE

**MARCONIGRAMMA**

SHIP TO SHIP		SHORE TO SHIP		
Parole N.° N.° of words	Data di origine Date handed in	Orò di origine Time handed in		
9	10/12	12.40		
14.14	10/12			

Ufficio di origine - Handed in at: ROMA

Stazione r. Rec'd from: IAC

Firma del R. T.: Riboldi

La tassa per una risposta immediata è di 1 Lit  
The charge for an immediate reply is 1 Lit

A **Clemente Jori Italia** Coltanoradio

To **Coltanoradio**

Giungati nostro fervidissimo saluto bacioni

Arrange your business in advance by wireless  
No man is too busy to read a marconigram.

N.B. - Questo marconigramma è soggetto alle condizioni stampate a tergo.

Note. - This marconigram is only received for delivery subject to the condition printed on the back hereof.

Vedasi a tergo. Please see over.

Mod. N. 373 bis

NEW YORK **The WALDORF-ASTORIA** LONDON **Claridge's Savoy Berkeley** PARIS **George V. HOTEL**

## A CENT'ANNI DALLA PRIMA RADIOTRASMISIONE TRANSOCEANICA

# Il Marconigramma

Luigi Ruggero Cataldi

Nel mondo delle comunicazioni non sono molti gli oggetti e i servizi che portano il nome di chi li ha inventati. E il marconigramma ha anche un altro primato: anche se in declino, è tuttora in servizio, e partecipa al centenario dell'invenzione che gli ha dato la vita.

Non me ne voglia il lettore se nel trattarne sfuggo dai particolari: i servizi di telecomunicazione si differenziano dagli altri sia per la natura incorporea del "materiale" trasportato sia per la stretta interdipendenza dal fattore tecnologico, oggetto di una elevata specializzazione da parte degli operatori a ogni livello, proprio per l'alto grado di tecnologia che li caratterizza. Ma le argomentazioni tecniche non possono certamente avere il sopravvento sulla grande invenzione di Guglielmo Marconi di cui il radiotelegramma, o marconigramma per gli italiani, era la mirabile conseguenza.

## Cronaca di cent'anni fa

Quest'anno cade il centenario di quei memorabili avvenimenti che consentirono al telegrafo di abbandonare il vincolo dei fili, e non possiamo esimerci, in questo contesto, di viverli anche noi ripercorrendone la storia attraverso il meticoloso e puntuale racconto del marchese Solari — unico italiano alla corte del grande scienziato — tenuto a Roma nel 1931 in occasione del 30° anniversario della prima radiotrasmissione transoceanica:

Marconi riceverà oggi messaggi da tutti i Paesi, ma la parola che gli andrà diritta al cuore sarà quella dell'Italia. Perciò a suo nome, quale modesto ma fedele



suo rappresentante, io ringrazio l'ammiraglio Pession, che, con la sua altissima competenza, ha voluto illustrare lo storico avvenimento; ringrazio le Loro Eccellenze per il lusinghiero intervento, il Sindacato fascista degli ingegneri per l'iniziativa assunta e la E.I.A.R.<sup>1</sup>, per la diffusione che dà all'alto onore reso oggi a Marconi.

Fui il solo italiano presente, quale ufficiale della R. Marina, alla prima trasmissione radiotelegrafica transatlantica. Fui presente, non per merito personale, ma per la convinzione che mi ero formato del sicuro successo di Marconi, dopo i risultati da me ottenuti con mezzi rudimentali, risultati che mi avevano indotto nel 1901 ad avvicinare il Maestro per riportarne l'opera in Italia.

Egli lavorava da circa quattro anni silenziosamente all'estero; era lontano dalla sua Patria per forza di cose, per ragioni tecniche e pratiche, che spiegherò fra poco, ripetendo le sue stesse parole.

Nell'estate del 1901, Marconi era intento al completamento del primo impianto radiotelegrafico destinato alla trasmissione transatlantica. Egli ne aveva dato il preannuncio in una conferenza a Londra nel 1900; ma quel preannuncio era stato accolto dai tecnici di tutti i paesi con grande scetticismo.

Io ero allora addetto al Laboratorio Scientifico di San Bartolomeo a Spezia, e, guidato dalla mia fede nella promessa di Marconi, ottenni di poter assistere al grande esperimento.

Giunsi a Poldhu in Cornovaglia nel settembre del 1901. Chiesi a Marconi: «*Perché Ella ha scelto questa località e non ha fatto questo impianto in Italia?*»

«*Perché — rispose Marconi — a parte altre ragioni pratiche, ho dovuto scegliere una località che abbia di fronte l'Oceano, attraverso il quale le comunicazioni radiotelegrafiche avvengono più facilmente allo stato attuale della tecnica; e*

<sup>1</sup> Ente Italiano Audizioni Radiofoniche, dal 1944 RAI



poi, aggiunte Marconi, perché il centro delle comunicazioni telegrafiche del mondo oggi è concentrato, per mezzo dei cavi, in Inghilterra. Se vinco qui, la vittoria sarà sicura ed indiscutibile».

«E quale lunghezza d'onda ha scelto?», io chiesi.

«Problema questo, assai difficile, mancando dati di raffronto e calcoli attendibili – disse Marconi. – Adopererò una lunghezza d'onda di circa 1.800 metri e, come potenza, circa 15 kW. Secondo i calcoli dei teorici, occorrerebbe impiegare qualche migliaio di kW; ma, quando si lotta con la natura, bisogna avere il metodo dei marinai; attendere il momento propizio. Allo stato attuale della tecnica, il periodo più propizio è quello d'inverno, poiché si è allora meno disturbati dalle scariche atmosferiche. In tale periodo, è possibile riuscire nell'intento con modesta energia.»

«E quale sistema di antenna ha adottato? di quale altezza?» volli ancora domandare.

«Ecco, anche a tale riguardo, Ella penserà forse alla famosa formula, secondo la quale, data la grande distanza da sorpassare, dovrei disporre di antenne alte centinaia di metri. Ma io disporrò solo di alberi alti 60 metri. Sulla propagazione delle onde mi sono formato un particolare concetto, ma detesto far teorie.»

«E la stazione ricevente dove la installerà?»

«Io mi propongo di installare una stazione ricevente campale sulle coste di Terranova, con i mezzi più semplici possibili,» rispose Marconi.

Durante i mesi di settembre e ottobre, Marconi seguì un grande lavoro di perfezionamento e di modifica dell'apparecchio generatore di onde elettriche. La generale disposizione dell'impianto fu eseguita con la collaborazione del dott. Fleming dell'Università di Londra, il quale ideò alcuni dispositivi per la produzione e per il controllo delle oscillazioni elettriche. Tali dispositivi, unitamente a quelli ideati da Marconi, ed al suo speciale sistema di accoppiamento induttivo

di due circuiti oscillanti sintonizzati, permisero di ottenere un impianto che era il più potente di quelli fino allora costruiti.

Occorre pensare che a quella data non si disponeva dei preziosi strumenti di misura per stazioni radiotelegrafiche che oggi la tecnica possiede a dozzina. Allora si usava semplicemente un voltmetro a filo caldo, opportunamente collegato col circuito secondario del trasformatore di oscillazioni elettriche per ottenere, con le successive letture, la curva di sintonizzazione, variando la capacità e l'induttanza del circuito primario.

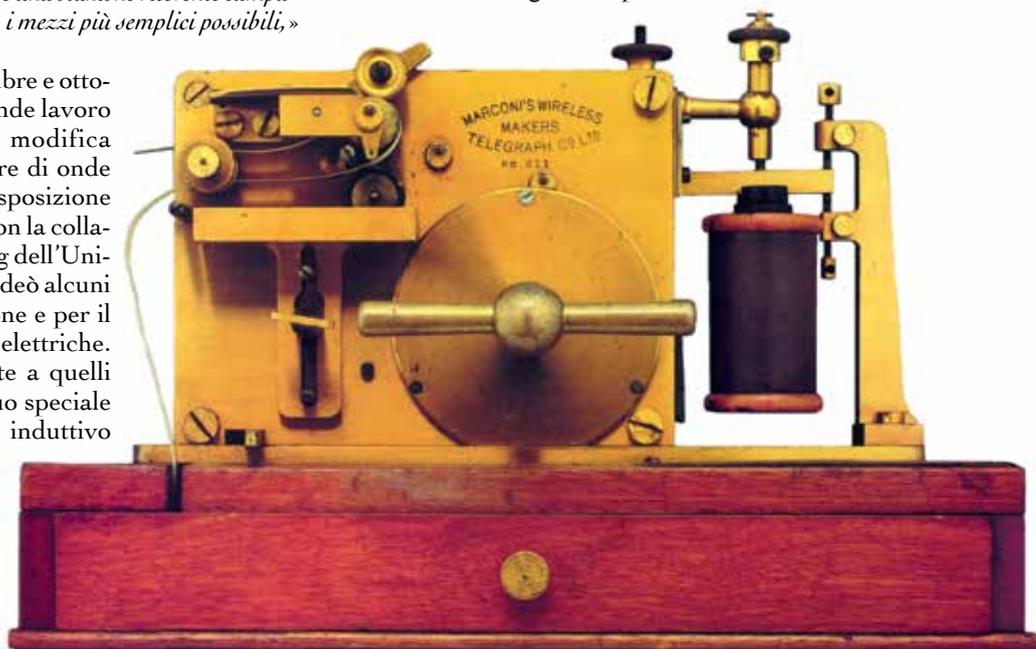
Verso la metà di novembre, la stazione era sintonizzata ed a punto.

Il 26 novembre, Marconi salpò dall'Inghilterra per San Giovanni di Terranova. Prima di partire aveva dato al sig. Entwistle, ingegnere capo della stazione di Poldhu, precise istruzioni sul programma di trasmissione da eseguire in seguito ad un suo cenno telegrafico. Si trattava di trasmettere per dieci minuti di seguito, all'inizio di ogni quarto d'ora, una lunga serie della lettera «S». Tale lettera, composta secondo l'alfabeto Morse di tre punti, è stata scelta perché più facilmente trasmissibile con ritmo preciso, anche da parte di chi non sia esperto telegrafista e perché tale lettera è più facilmente distinguibile in mezzo a scariche atmosferiche.

Ed ora per dare un'idea reale dell'avvenimento, descriverò come le cose si svolsero nella stazione trasmittente di Poldhu in Inghilterra, dove ero presente, mentre ripeterò le stesse parole usate da Marconi nel descrivere quanto egli fece sull'altra sponda dell'Atlantico in Canada.

Il giorno 9 dicembre giunse a Poldhu, per cavo, un telegramma di Marconi che dava istruzioni di svolgere il programma di trasmissione dalle 15 alle 10 T.M.G. L'ordine fu eseguito con matematica precisione per vari giorni di seguito.

Alla sera ci riunivamo con Entwistle e gli altri assistenti in una saletta dell'albergo di Poldhu. Si attendeva ansiosamente il telegramma di Marconi, che doveva dirci se tutto il lungo e complesso lavoro fatto era inutile

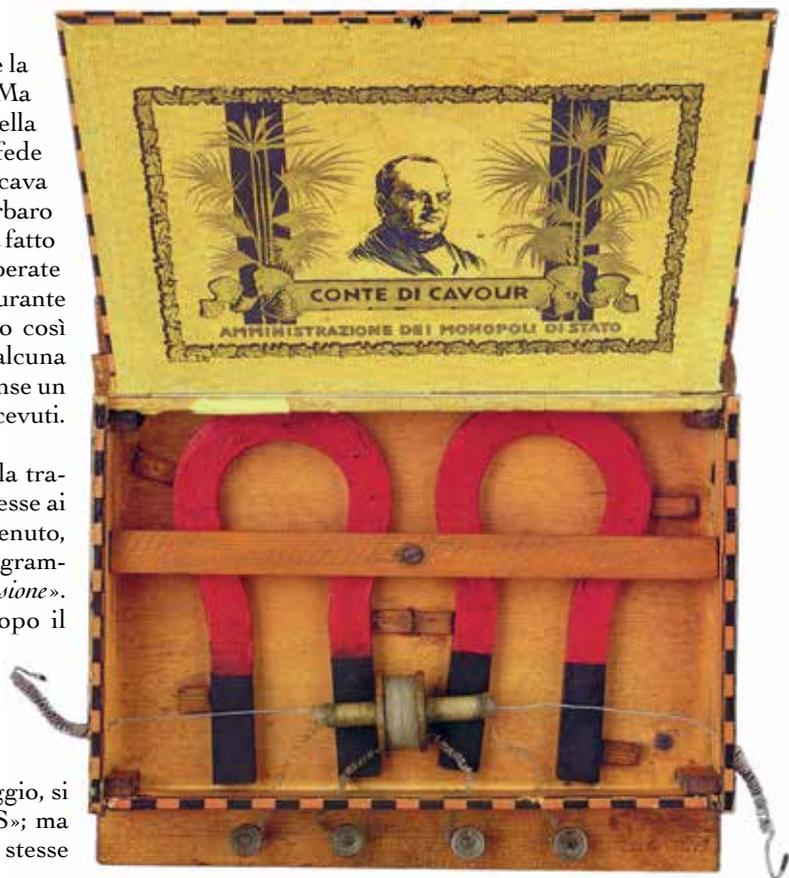


Impianto Morse tipo senza fili del 1903 usato nei primi esperimenti di radiotelegrafia con ricevitore a coherer

oppure se esso avrebbe servito a dimostrare che la radiotelegrafia a grande distanza era possibile. Ma il telegramma di Marconi non giungeva, e quella schiera di ingegneri che lavorava con tanta fede intorno al nostro giovane Inventore italiano, cercava di nascondere la propria ansia suonando quel barbaro strumento che si chiama «bangio», che sembrava fatto a posta per torturare le orecchie, non appena liberate dal cotone che le aveva otturate nella giornata, durante le fragorose trasmissioni a scintilla. Passarono così cinque giorni, che parvero lunghissimi, senza alcuna notizia di Marconi; ma infine il 14 dicembre giunse un laconico telegramma: «*Signals received*», segnali ricevuti. «*Evviva!*» esclamammo con gioia.

Ma mentre si attendeva l'ordine di iniziare la trasmissione di qualche completo messaggio che desse ai profani la prova concreta del pratico risultato ottenuto, giunse, come una doccia fredda, un secondo telegramma di Marconi, che diceva: «*Suspendete la trasmissione*». Riusciva incomprensibile come Marconi, dopo il

La ricostruzione, conservata al Museo postale di Roma, del primo detector magnetico usato da Marconi, realizzato nel 1902 utilizzando una scatola di sigari



complesso lavoro compiuto e un così lungo viaggio, si fosse accontentato di ricevere solo la lettera «S»; ma la spiegazione la darò fra poco ripetendo le sue stesse parole.

Ed ora portiamoci col pensiero a San Giovanni di Terranova in Canada dove Marconi eseguì le esperienze di ricezione. Ecco quanto disse Marconi nel descrivere ciò che fece: «*Sbarcai a San Giovanni di Terranova il 6 dicembre. Il giorno seguente mi recai a visitare il Governatore, il Primo Ministro ed altri membri del Governo, che mi promisero tutta la loro cordiale collaborazione. Dopo esaminare varie località, giudicai la migliore quella conosciuta col nome di «Signal Hill», la collina dei segnali, che domina il porto e che è protetta dalla furia dei venti. Alla sommità di questa collina vi è un pianoro di circa 8.000 metri quadrati che giudicai eccellente allo scopo. Da un lato di questo pianoro s'innalza la torre votiva di Caboto. Quel semplice ma storico monumento, innalzato alla memoria del grande navigatore italiano che per primo giunse dall'Europa in quella lontana regione, mi parve di buon auspicio.*

«*Il 9 dicembre, iniziai il mio lavoro; ma per tre giorni di seguito lottai inutilmente per innalzare dei fili a mezzo di palloni, che il forte vento fece spesso sparire.*

«*Il giorno 12, innalzammo il filo a mezzo di un cervo volante all'altezza di circa 120 metri. Era un giorno rigido e nebbioso. Alla base della collina a 90 metri sotto di noi, muggiva un mare torbido e freddo. Verso l'Oceano attraverso la nebbia, potevamo appena discernere la sagoma di Capo Spear, mentre al di là di essa, ondeggiava l'immensa distesa dell'Oceano che ci separava, con le sue duemila miglia, dalle coste inglesi. Di fronte a noi si stendeva la città di San Giovanni avvolta nella nebbia. Il momento critico era giunto. Alla preparazione di esso avevamo lavorato per lunghi anni, fra le usuali critiche per tutto ciò che è nuovo. In vista dell'importanza di ciò che era in giuoco, decisi di non dipendere esclusivamente dall'usuale ricevitore a coherer, registrante automaticamente segnali ricevuti su di una striscia di carta mediante un relais e l'apparecchio Morse,*

*ma usai anche un telefono (poiché l'orecchio umano è il più sensibile ricevitore) collegato a un coherer auto-decoerizzante.»*

Mi interrompo per un istante nel ripetere le parole di Marconi per farvi qui vedere i semplicissimi apparecchi ricevitori usati da Marconi.

Ecco il coherer a polvere metallica usato col noto ricevitore Marconi con relais e macchina Morse.

Ecco un coherer auto-decoerizzante adoperato con una semplice pila ed un telefono.

Ed ora riprendo a ripetere le parole di Marconi: «*Subitaneamente, verso le dodici e mezzo del 12 dicembre, mentre ero in ascolto, sentii tre deboli battute corrispondenti alle tre battute del codice Morse; ma non volli essere soddisfatto senza una conferma. «Udite voi nulla, Mr. Kempt?» dissi, stendendo il telefono al mio assistente. Kempt udì il medesimo crepitio da me udito, cioè il ritmo della scintilla di Poldhu ripetuto tre volte: ed allora mi persuasi che non mi ero ingannato. Le onde elettriche generate a Poldhu avevano attraversato l'Atlantico senza preoccuparsi della curvatura della Terra che molti consideravano un fatale ostacolo. Io presagii allora che un giorno non lontano avrei inviato messaggi senza fili alle maggiori distanze del globo. Ma in seguito al successo degli esperimenti da me compiuti, mi vidi notificare, a nome della Compagnia anglo-americana dei cavi telegrafici, la diffida che il lavoro sul quale io mi ero impegnato, costituiva una violazione dei suoi diritti. Mi fu così imposto di sospendere i miei esperimenti e di ritirare gli apparecchi.»*

Queste le parole di Marconi: parole semplici, modeste e chiare, relative ad un fatto di così grande importanza.

La sospensione delle esperienze di Terranova provocò una grande reazione negli Stati Uniti e nel Canada, dove furono fatte a Marconi grandissime

La cartina che mostra, anche se in modo piuttosto confuso, gli estremi del primo collegamento radio transoceanico, come appare sulla cartolina italiana del 1981 commemorativa dell'80° anniversario dell'avvenimento



accoglienze e furono offerti i capitali necessari per l'impianto di nuove e più potenti stazioni. Sorse così la grande stazione di Glace Bay nella Nuova Scozia in Canada, la quale fu inaugurata con la trasmissione di completi messaggi tra l'America e l'Europa, ad un anno preciso di distanza dalla trasmissione della lettera «S» dall'Europa all'America.

Infatti, il 5 novembre 1902 Marconi sbarcò con me dalla R. Nave «Carlo Alberto» nel porto di Sydney presso Glace Bay, dopo aver compiuto, sotto gli auspici della R. Marina italiana, la storica campagna radiotelegrafica nel Baltico, nel Mediterraneo e nell'Oceano Atlantico.

Marconi assunse subito la direzione degli esperimenti con la collaborazione dell'ing. Vyvyan, nel senso inverso di quelli condotti nell'anno precedente. Data la maggiore distanza che divide Glace Bay (Canada) da Poldhu (Inghilterra) rispetto a quella tra la Terranova e Poldhu, furono incontrate inaspettate difficoltà, non ostante l'aumentata energia impiegata. Ma si ebbe per altro il vantaggio di usare nella ricezione il detector magnetico, di costante e sicuro funzionamento in luogo dei ricevitori a coherer di variabilissima regolazione. L'originale del detector magnetico ideato da Marconi, sperimentato sulla «Carlo Alberto» ed impiegato a Glace Bay, era quello che qui presento, costruito entro una modesta vecchia scatola di sigari.

Dopo 30 notti di febbrile lavoro (dico trenta notti perché allora le comunicazioni a grande distanza si ottenevano regolarmente solo di notte), infine il 18 dicembre 1902, la trasmissione transatlantica di messaggi era assicurata. Marconi decise allora di inviare il primo completo messaggio che abbia attraversato l'Oceano Atlantico a S. M. il Re d'Italia.

La trasmissione fu fatta alle due del mattino.

Il messaggio diceva testualmente: *«In occasione della prima trasmissione radiotelegrafica transatlantica invio con questo messaggio trasmesso attraverso lo spazio dal nuovo al vecchio mondo i più devoti omaggi – G. Marconi»*



Guglielmo Marconi Accademico d'Italia in un ritratto di E. Sala, Università degli Studi, Bologna

S. M. il Re così rispose: «*Apprendo con vivissimo piacere grande risultato ottenuto che costituisce un nuovo suo trionfo e maggior gloria della scienza italiana - Affezionatissimo Vittorio Emanuele*»

Con l'animo soddisfatto rientrammo sotto una fitta neve, con una temperatura di 30 gradi sotto zero, nella piccola capanna di legno che ci albergava. Marconi mi invitò nella sua modesta stanzetta. Volevamo festeggiare noi due italiani, la trasmissione del primo messaggio inviato al nostro Re, ma non avevamo champagne. Ci sedemmo su di un baule. Marconi versò un po' di whisky in due bicchieri e bevemmo esclamando commossi: «*Viva l'Italia!*» e ci abbracciammo.

Un giorno dopo, su di una delle torri della stazione di Glace Bay, fu innalzata la grande bandiera italiana che era stata donata a Marconi dalla R. Nave «Carlo Alberto». Da quel giorno, in ogni festa, la bandiera italiana ondeggiava gloriosamente a Glace Bay in Canada, ricordando che nelle ricerche scientifiche, come nelle esplorazioni geografiche, come nelle innovazioni politiche per il bene dei popoli, la geniale visione unita ad un consapevole ardimento costituisce una virtù, arra di nuove vittorie, innata nei figli di questa cara terra d'Italia.

Una digressione è d'obbligo a questo punto, poiché non si può pensare che una simile impresa potesse nascere e svilupparsi senza un'adeguata preparazione, supportata dagli studi che Marconi iniziò fin dal 1895.

Dai felici risultati ottenuti e da tutta una serie di esperienze nacquero delle esigenze che al nuovo sistema di comunicazione doveva seguire un lun-

go lasso di tempo dedicato a esperimenti pratici con spese non quantificabili ma sicuramente non indifferenti.

È questo il motivo per cui Marconi fu costretto a trasferirsi in Gran Bretagna, ove trovò infatti la possibilità di valorizzare la sua straordinaria invenzione, proteggendola anche con regolari brevetti ovunque validi, riservandosi altresì libertà d'azione nei riguardi del Governo italiano e, quindi, senza impedimento alcuno laddove gli venissero assicurati i mezzi finanziari necessari.

In Gran Bretagna Marconi prese il primo brevetto sulla telegrafia senza fili (n. 12039 del 2 giugno 1896) e costituì la prima Società con un capitale di 100.000 sterline: la "Wireless Telegraph Trading Signal Co Ltd" per lo sfruttamento dei brevetti "Marconi" in tutto il mondo — Italia esclusa — avente lo scopo principale di impiantare la radiotelegrafia sui battelli-faro e sui fari delle coste inglesi. Nel 1900 la società mutò il nome in "Marconi's Wireless Telegraph Co Ltd".

Nel 1897 il Ministro della Marina Benedetto Brin chiamò Marconi a Roma perché eseguisse degli esperimenti: il 2 luglio negli stessi locali del Ministero, in via della Scrofa, e dal 10 al 16 luglio

Un radiotelegramma del 1914 da Massaua a Mogadiscio, ricevuto dalla locale Stazione radiotelegrafica di potenza della Regia Marina. Il modulo è ancora di tipo unico, per ogni tipo di messaggio telegrafico

N. di catal. 2946 - Mod. A.  
Art. 5. Capitolo II - Norme sul servizio e. t. militare

**Servizio telegrafico, telefonico e radiotelegrafico della R. MARINA**

Circuito sul quale si deve fare l'invio del teleg. e. t. S. r. t. di appoggio

Indicazioni d'urgenza		Ricevuto il <u>15/11</u> 191 <u>4</u> ore <u>9.11</u>		Trasmesso il <u>191</u> ore <u>...</u>	
Dal circuito N.° <u>1</u> in S. r. t. <u>Massaua</u>		Ricevuto <u>Campo</u> Per il circuito N.° <u>...</u> in S. r. t. <u>...</u>		Trasmittente <u>...</u>	
ORIGINE <u>Stato</u>	DESTINAZIONE <u>MOGADISCIO</u>	PROVENIENZA <u>Roma</u>	NUMERO <u>461</u>	PAGELLA <u>28</u>	DATA DELLA PRESENTAZIONE <u>15/11 5.50 pm</u>
Indirizzo <u>Frankenpeter</u>	Destinazione <u>28266-34117-5888-5888 Stato</u>	Testo <u>notizie esatte corso</u>		<u>in corso anche</u>	
Uffici telegrafici <u>9054</u>		Della Marina <u>Lavoratore</u>		<u>Scordia L. L. L.</u>	

S. r. t. di appoggio

(Dimensioni fuori appendici cm. 25 X 12 altezza)

a La Spezia a bordo della corazzata San Martino, ove ottenne la ricezione dei segnali a 18 Km.

Il 18 settembre 1897 Marconi propose al Ministro della Marina la costruzione in Italia di una Stazione Radiotelegrafica di grande potenza per servizi militari, commerciali e marittimi. Uno schema dettagliato dell'impianto fu presentato anche al ministro delle Poste Galimberti. Dopodiché Marconi tornò in Inghilterra per dare vita all'esperimento finale di cui si è già riferito.

Sulle ali dell'entusiasmo, in Italia l'impianto di stazioni radiotelegrafiche ebbe inizio, a cura della Marina Militare, per le comunicazioni terra-bordo. Fra il 1902 e la fine del 1903 ne furono installate sette, passate a quindici alla fine del 1904.

Il nuovo sistema trovava la sua prima, più importante applicazione proprio in campo marittimo: il telegrafo aveva il suo maggior limite proprio nella necessità dei fili su cui far correre i segnali. E anche se i cavi sottomarini collegavano ormai tutti i continenti e le maggiori isole, restava sempre il problema, oltre che delle isole minori, dei piroscafi in navigazione.

I primi messaggi cominciarono a solcare l'etere e ad essi venne dato ufficialmente il nome di

*Marconigrammi*. Con questo termine, sostituito a livello internazionale da *Radiotelegramma*, si intendono i messaggi telegrafici spediti o ricevuti da una stazione mobile, trasmessi su tutto o su parte del percorso per le vie di radio-comunicazioni del servizio mobile. La trasmissione dei messaggi si effettuava infatti servendosi dei segnali Morse normalmente usati per il telegrafo. L'operatore addetto, chiamato *marconista*, trasmetteva a mezzo di un tasto che produceva l'emissione di onde per intervalli brevi (corrispondenti ai punti) o lunghi (corrispondenti alle linee).

Per quanto concerne il ricevimento, all'apparato Morse, assai lento, si preferì ben presto la ricezione a udito, sotto forma di suoni più o meno prolungati, captati mediante una cuffia che si applicava all'orecchio.

Lo Stato italiano provvide intanto a regolamentare i servizi radiotelegrafici e, con Regio Decreto 8 febbraio 1923, n. 1067, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* 29 maggio 1923, n. 125, dettò le norme per il servizio delle comunicazioni senza filo.

Un telegramma via radio spedito a Sirt in Tripolitania nel dicembre 1931, quando il termine ufficiale, anche in Italia, era ancora *Radiotelegramma*

Mod. A B C R

<b>BOLLO DELLA STAZIONE RADIOTELEGR.</b>	Compagnia R. T. del Genio della Tripolitania Spazio per incollare la fascetta	<b>RADIOTELEGRAMMA</b> 106	<b>BOLLO DELL'AUTORITÀ MITTENTE</b>
Indicazioni di urgenza	Indirizzo <i>Capitania Mauritani Sirt</i>	Si deve inoltrare per	
N. di ricezione	CONSEGNA AL FATTO	N. di accettazione	
Ricevuto il <i>17. 10. 31</i>	ORA ALLE ORE	Trasmesso il <i>19</i>	
ore <i>12</i>	Spazio per incollare la fascetta	ore	
dalla R.T. di	LE ORE SI CONTANO SUL MEZZOGIORNO CORRISPONDENTE DEL TEMPO MEDIO DELL'EUROPA CENTRALE DI SEGUITO DA UNA MEZZANOTTE ALL'ALTRA.	R.T. di	
Stazione Teleg. di <i>Na</i>	Indicazioni eventuali da prepore all'indirizzo: urgente oppure (D) - Teleg. collazionato (TC) - avviso di ricevimento (CR) - far proseguire (FS) da consegnare in mani proprie (MP) - Recopertare aperto (RO) - Telegramma multiplo (X) - indirizzi (YMX).	Stazione Teleg. di	
Teleg. di <i>Na</i>	I R.T.G. devono riguardare soltanto comunicazioni urgenti, essere concisi e perfettamente leggibili.	Teleg. di	
Il Ricevente <i>Na</i>		Il Trasmittente	
Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM. PAROLE GRUPPI
		<i>Porto Na</i>	<i>238 9</i>
			Data di presentazione
			<i>10 19</i>
			Via da seguire
			Indicazioni eventuali d'ufficio

**Testo**

*Amici affettuosi*

*Maurice*

*Novio*



Il retro del modulo in uso a metà degli anni '30, riprodotto all'inizio dell'articolo. Oltre alle avvertenze, con l'indicazione che eventuali reclami vanno indirizzati alle Poste, figura la pubblicità di alcuni famosi alberghi di Parigi, Londra e New York, più ampia di quella già presente in facciata.

Il 30 gennaio 1932 il Ministro della Marina, Sirianni, mediante il *Foglio d'Ordini* della R. Marina ordinava che i *Radiotelegrammi* venissero chiamati *Marconigrammi*. Ciò, in seguito a decisione dello stesso Capo del Governo, Mussolini. Per l'estero, invece, si consentiva di usare, sia pure in via temporanea, la vecchia denominazione.

In quegli anni il marconigramma aveva trovato un altro importante campo di applicazione nell'aeronautica, in continuo sviluppo: e si ebbero accordi a livello internazionale anche per i *"Marconigrammi privati da aeronavi civili via stazioni aeronautiche italiane ed estere"*.

Nel 1936 il Ministero delle Comunicazioni, Direzione Generale delle Poste e dei Telegrafi, Ispettorato Generale del Traffico Telegrafico e Radiotelegrafico, stampò le *Istruzioni sul servizio dei telegrammi e marconigrammi*, poi surrogate nel 1981 e nel 1985 dalle *Istruzioni sul servizio dei telegrammi e radiotelegrammi*.

## Il servizio in Italia

Il servizio con le navi viene svolto, attualmente in Italia, da 20 stazioni radio costiere collegate alla rete telegrafica a commutazione automatica Publitelex. I radiotelegrammi bordo-terra vengono trasmessi a cura delle stesse stazioni costiere, che li hanno ricevuti da bordo in radiotelegrafia o in radiotelegrafia, direttamente alle località di destinazione. Analogamente, per il traffico terra-bordo,



Un marconigramma del 14 marzo 1947 da terra alla nave cisterna Tarvisio. Sia la busta che le due facciate del modulo sono ampiamente utilizzate a fini pubblicitari, per contrastare il crescente deficit del servizio.

gli uffici telegrafici inoltrano i radiotelegrammi destinati alle navi, alle stazioni radio costiere.

Le apparecchiature installate in questi centri radio consentono lo svolgersi di comunicazioni telefoniche, telegrafiche e telex tra navi, italiane o estere, in navigazione — dotate di apparati idonei per i diversi tipi di servizi — e la terra ferma.

Ritengo utile accennare che, oltre a questo servizio di corrispondenza pubblica, la rete di stazioni radio costiere svolge un altro servizio, poco noto ma di vitale importanza per i naviganti: l'assistenza alla navigazione e la salvaguardia della vita umana in mare.

In ogni ora del giorno e della notte, ad orari e su frequenze prefissate per ogni stazione costiera, vengono diffusi avvisi ai naviganti e bollettini meteorologici. Inoltre viene svolto costantemente un servizio di ascolto su determinate frequenze al fine di raccogliere richieste di soccorso, segnali di allarme, di urgenza, di sicurezza ecc.

Tutto ciò posto, ritengo utile proporre al lettore le norme sui "Marconigrammi o Radiotelegrammi" desunte dal Regolamento delle Radiocomunicazioni dell'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni (UIT) e riportate sulle *Istruzioni sul servizio dei telegrammi e radiotelegrammi*, edizione della Collana Normative n. 2/33, aggiornata al 1° ottobre 1985.

## NORME GENERALI SUI RADIOTELEGRAMMI o MARCONIGRAMMI Definizioni

1. Si chiama *Radiotelegramma* o *Marconigramma* un telegramma da o per una stazione di nave trasmesso su tutto o parte del suo percorso per le vie di radiocomunicazione del servizio mobile marittimo.

Per servizio mobile marittimo si intende un servi-

zio svolto tra stazioni costiere e stazioni di nave o fra stazioni di nave.

Nella presente pubblicazione l'espressione servizio mobile marittimo comprende, a meno che non sia diversamente specificato, oltre che quello effettuato nella gamma delle onde decametriche, ellometriche e metriche, anche il servizio mobile marittimo via satellite.

Si chiama stazione di nave una stazione mobile del servizio mobile marittimo posta a bordo di un natante non permanentemente agli ormeggi.

Per gli altri termini impiegati e non definiti nelle presenti Istruzioni si farà riferimento alla *Convenzione Internazionale delle Telecomunicazioni* e ai Regolamenti annessi.

2. I nomi delle stazioni costiere e delle stazioni di nave nazionali ed internazionali con le indicazioni, tra l'altro, del servizio da loro effettuato e delle tariffe da esse applicate, sono iscritti, rispettivamente, nelle "List of coast stations" e "List of ship stations" edite dalla UIT e distribuite ai C.T.R. (Centri Telegrafici di Raccolta) ed alle stazioni costiere della Repubblica.

Gli Uffici telegrafici che ne sono sprovvisti sono autorizzati a chiedere al C.T.R. le informazioni necessarie per l'accettazione dei radiotelegrammi.

## Qualifiche dei radiotelegrammi

I radiotelegrammi devono avere le seguenti qualifiche:

a) SVH – radiotelegrammi riguardanti chiamate di soccorso, messaggi di soccorso e traffico di soccorso (preceduti dal segnale di soccorso radiotelegrafico "SOS"); radiotelegrammi riguardanti la sicurezza di una nave, di un'aeronave, di un altro veicolo o di una persona che si trovi a bordo o sia stata avvistata da una nave (preceduta dal segnale di urgenza radiotelegrafico "XXX"); radiotelegrammi riguardanti la sicurezza della navigazione in genere oppure avvertimenti meteorologici importanti (preceduti dal segnale di sicurezza radiotelegrafico "TTT");

b) AVURNAV – radiotelegrammi riguardanti gli "Avvisi urgenti ai naviganti" emessi dagli Uffici ma-

# Società Italiana Radio Marittima

Anonima per Azioni - Sede Centrale: Via dei Condotti, 11 - ROMA (108)

## Condizioni alle quali i telegrammi sono accettati

Né l'Amministrazione Telegrafica Governativa Italiana, né alcuna altra Amministrazione Telegrafica Governativa o Società Telegrafica, né la Società Italiana Radio Marittima, né la Società di Navigazione, né gli impiegati addetti al servizio radio-telegrafico, potranno essere ritenuti responsabili per la mancata od errata trasmissione o consegna del presente marconigramma. — La Società Italiana Radio Marittima si riserva di rifiutare l'accettazione o la consegna del marconigrammi non ammessi secondo le vigenti norme.

Questo modello deve essere unito al reclamo riguardante questo marconigramma.

I reclami debbono essere indirizzati al:

**Ministero delle Comunicazioni**  
Direzione Generale Poste e Telegrafi **Roma**

## Mareonigrammi a tariffa economica

I « Marconigrammi-lettera » ed i « Marconigrammi-posta » sono economicissimi. E' preferibile valersi di tali dispacci per comunicazioni che non hanno carattere di urgenza e per inviare ai parenti ed agli amici un saluto dall'Oceano per mezzo della radiotelegrafia.

## Marconigrammi ordinari

Gli uomini d'affari ed i passeggeri che desiderano un rapido servizio radiotelegrafico durante il viaggio sono consigliati di spedire i loro dispacci a tariffa ordinaria. I prospetti delle comunicazioni radiotelegrafiche sono esposti a bordo ogni giorno.

## Conditions under which messages are accepted

Neither the Italian Government Telegraph Administration or any Government Telegraph Administration or Telegraph Company, neither the Shipping Company, or person whatsoever, concerned in the forwarding of this radio-telegram shall be liable for any loss, injury, or damage, for non-transmission or non-delivery or neglect in relation to this radio-telegram, or error, omission in the transmission or delivery thereof through whatever cause such non-transmission, delivery, neglect, delay, error, or omission shall have occurred.

The Company reserves to itself the right to refuse the acceptance or the delivery of any messages not admitted according to the existing regulations.

This form should accompany any enquiry respecting this radio-telegram.

The claims should be addressed to

## Special rate radiotelegrams

Passengers can communicate with their relatives and friends by making use of the « Ocean letter » and « Poste radiotelegram » services at specially low rates.

## Wireless telegrams

Business Men and others requiring a rapid radiotelegraphic service throughout the voyage are advised to send their messages at the full rate.

Wireless communication notices are exhibited on board daily.

rittimi o dagli Alti Comandi in mare e diretti alle navi, via stazioni radio costiere P.T.;

c) MEDRAD – radiotelegrammi medicali riguardanti l'assistenza radiomedica a persone imbarcate a bordo di navi in navigazione, scambiati via stazioni radio costiere P.T. con il C.I.R.M. (Centro Internazionale Radio Medico);

d) OBS – radiotelegrammi riguardanti le osservazioni meteorologiche rilevate dalle navi e diretti, via stazioni radio costiere P.T., ad un servizio ufficiale;

e) LPR – radiotelegrammi riguardanti la “libera pratica radiomarittima” da e per l'Ufficio Sanitario marittimo;

f) ETAT PRIORITE o ETAT – radiotelegrammi da e per l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) e radiotelegrammi di Stato per i quali il mittente ha chiesto la precedenza in trasmissione;

g) ST/RST – radiotelegrammi con avviso di servizio tassato e radiotelegrammi di risposta nel servizio interno; A – nel servizio internazionale limitati ai soli riferimenti in codice ATHAS e JEHAT;

h) P – radiotelegrammi privati ordinari (prefisso valido soltanto nella trasmissione radio); RCT – radiotelegrammi riguardanti le persone protette in tempo di guerra; STAMPA – radiotelegrammi di stampa nel solo servizio interno; PRID – radiotelegrammi ordinari privati a tariffa ridotta contenenti notizie di carattere

familiare scambiati tra i membri degli equipaggi e dello Stato maggiore delle navi mercantili e militari italiane e le proprie famiglie via stazioni costiere P.T. italiane; A – radiotelegrammi di servizio ordinari e posizione nave (POSTMARE);

i) SLT – lettere radiomarittime, soltanto nel senso bordo-terra.

## Redazione e accettazione dei radiotelegrammi Linguaggio in chiaro.

Gruppi di lettere e cifre quali indicati dal Codice Internazionale dei Segnali sono considerati come linguaggio chiaro.

### PREAMBOLO

#### 1. Indicazione della stazione di origine.

Nei radiotelegrammi bordo-terra l'indicazione della provenienza deve essere formata come segue:

– dal nome della nave seguito dall'indicativo di chiamata della sua stazione radio;

– nel caso di ritrasmissione da parte di altra nave, al nome e all'indicativo di chiamata della stazione nave di origine devono seguire il nome e l'indicativo di chiamata della nave che effettua la ritrasmissione;

– l'indicativo di chiamata deve essere separato dal nome con una linea di frazione. Esempio: OREGON/OZOC e non OREGON/OZOC.

Nell'inoltro dei radiotelegrammi sulla rete telegrafi-

ca, la stazione costiera deve trasmettere, come Ufficio di origine, il nome e l'indicativo di chiamata della stazione di nave da cui proviene il telegramma seguito dal nome della stazione costiera.

Quest'ultima può completare il nome della stazione di origine con la parola SHIP posta prima del nome della stazione di nave allo scopo di evitare qualsiasi confusione con un Ufficio telegrafico o una stazione fissa avente lo stesso nome.

#### 2. *Computo delle parole.*

Per il computo delle parole dei radiotelegrammi valgono le norme stabilite per i telegrammi interni ed internazionali.

Per le irregolarità riguardanti il numero delle parole trasmesse, il conteggio delle parole dell'Ufficio di origine è decisivo nel caso di radiotelegrammi diretti a stazioni di nave, mentre nel senso bordo-terra è decisivo quello dell'operatore della stazione costiera.

Se due stazioni costiere partecipano alla trasmissione di un radiotelegramma la decisione dell'operatore della stazione costiera che ha accettato il radiotelegramma dalla stazione di nave sarà valida per la contabilità.

Nel preambolo se il numero delle parole tassate è identico al numero delle parole effettive, tale numero viene indicato una sola volta.

Quando invece il numero delle parole tassate è superiore a quelle effettive, verrà indicato prima il numero delle parole tassabili, poi il numero delle parole effettive separati da una barra. Esempio: 49/30.

#### 3. *Data ed ora di accettazione del radiotelegramma.*

La data e l'ora indicate nel preambolo sono quelle di accettazione del radiotelegramma.

La data e l'ora sono indicate rispettivamente con due gruppi di cifre nel preambolo: il primo indica il giorno del mese (da 1 a 31) ed il secondo le ore e i minuti (da 0000 a 23,59).

Il tempo di accettazione del radiotelegramma da parte della stazione di nave è indicato in UTC (Coordinated Universal Time) che ai fini pratici può essere considerato equivalente a GMT (Greenwich Mean Time).

#### 4. *Uso del Codice di identificazione della autorità contabile (AAIC) nel senso bordo-terra.*

L'operatore della stazione di nave deve, come procedura standard, indicare il suo AAIC (Accounting Authority International Code) alla fine della linea di preambolo. Se detto codice non compare la stazione costiera deve chiedere il "QRC" (da quale Compagnia o Amministrazione sono liquidati i conti?).

#### **Indirizzo dei radiotelegrammi**

Gli indirizzi ammessi nel servizio mobile marittimo nel senso bordo-terra sono:

- I) indirizzo completo;
- II) indirizzo registrato;
- III) indirizzo telefonico;
- IV) indirizzo telex.

Per le navi italiane e per i radiotelegrammi provenienti dalle navi italiane e diretti nel territorio nazionale è obbligatorio inserire nell'indirizzo il C.A.P. (codice di avviamento postale) che ai fini contabili non è tassato.

L'indirizzo dei radiotelegrammi diretti ad una sta-

zione di nave deve essere il più completo possibile e deve includere:

- a) indicazione dei servizi speciali fra quelli ammessi;
- b) nome e designazione del destinatario con le indicazioni supplementari se occorrono; la qualifica del destinatario è obbligatoria nei radiotelegrammi PRID;
- c) nome della stazione di nave seguito dall'indicativo di chiamata (vedasi esempio di cui al punto 1) come figura nella appropriata "Liste of ship stations". Se la stazione di nave non appare nella lista sopra indicata il mittente dovrebbe indicare la nazionalità, il percorso seguito dalla nave e possibilmente la classe della nave.

Il radiotelegramma diretto ad una nave italiana od estera nel cui indirizzo non sia specificato l'indicativo di chiamata deve essere accettato a rischio del mittente. Le stazioni radio costiere dovranno inviare in tal caso i relativi modelli RTG 01 o 31 SRT alla Direzione centrale servizi radioelettrici entro il giorno 10 del mese successivo a quello cui si riferiscono per la successiva contabilizzazione;

- d) nome della stazione costiera incaricata della trasmissione come figura nella "List of coast stations".

#### **Indicazioni di servizio tassate ammesse nei radiotelegrammi**

Nei radiotelegrammi sono ammesse le seguenti indicazioni di servizio tassate:

URGENTE: nel solo percorso telegrafico;

RPx (risposta pagata, nel solo servizio interno): il buono di risposta pagata emesso a bordo di una nave dà facoltà di spedire nel limite del suo valore un radiotelegramma per qualsiasi destinazione, ma soltanto in partenza dalla stessa stazione di nave;

Jx (giorni di giacenza): valevole solo nel senso terra-bordo;

PC (avviso di ricevimento): valevole soltanto nel servizio interno e nel senso terra-bordo;

CR (risposta all'avviso di ricevimento);

TFx (con recapito telefonico): valevole solo nel senso bordo-terra;

TLx (con recapito a mezzo telex): valevole solo nel senso bordo-terra;

LPR (libera pratica radiomarittima): valevole sia nel senso bordo-terra che nel senso terra-bordo.

#### **Ordine di precedenza nella trasmissione dei radiotelegrammi**

Le stazioni radio costiere P.T. dovranno osservare il seguente ordine di precedenza nella trasmissione dei radiotelegrammi:

- a) radiotelegrammi "SVH";
  - 1) preceduti dal segnale di soccorso "SOS";
  - 2) preceduti dal segnale di urgenza "XXX";
  - 3) preceduti dal segnale di sicurezza "TTT"
- b) radiotelegrammi relativi a rilevamenti radiogoniometrici "RDG";
- c) radiotelegrammi medicali "MEDRAD" non preceduti da uno dei segnali di cui al punto a);
- d) radiotelegrammi meteorologici "OBS";
- e) radiotelegrammi di libera pratica radiomarittima "LPR";
- f) radiotelegrammi da e per l'organizzazione delle Nazioni Unite e radiotelegrammi di Stato per i quali

# Società Italiana Radio Marittima

Anonima per Azioni - Sede Centrale: Via dei Condotti, 11 - ROMA (108)

## Condizioni alle quali i telegrammi sono accettati

Né l'Amministrazione Telegrafica Governativa Italiana, né alcuna altra Amministrazione Telegrafica Governativa o Società Telegrafica, né la Società Italiana Radio Marittima, né la Società di Navigazione, né gli impiegati addetti al servizio radio-telegrafico, potranno essere ritenuti responsabili per la mancata od errata trasmissione o consegna del presente marconigramma. — La Società Italiana Radio Marittima si riserva di rifiutare l'accettazione o la consegna del marconigrammi non ammessi secondo le vigenti norme.

Questo modello deve essere unito al reclamo riguardante questo marconigramma.

I reclami debbono essere indirizzati al:

**Ministero delle Comunicazioni**  
Direzione Generale Poste e Telegrafi  
**Roma**

## Marconigrammi a tariffa economica

I « Marconigrammi-lettera » ed i « Marconigrammi-posta » sono economicissimi. E' preferibile valersi di tali dispacci per comunicazioni che non hanno carattere di urgenza e per inviare ai parenti ed agli amici un saluto dall'Oceano per mezzo della radiotelegrafia.

## Marconigrammi ordinari

Gli uomini d'affari ed i passeggeri che desiderano un rapido servizio radiotelegrafico durante il viaggio sono consigliati di spedire i loro dispacci a tariffa ordinaria. I prospetti delle comunicazioni radiotelegrafiche sono esposti a bordo ogni giorno.

## Conditions under which messages are accepted

Neither the Italian Government Telegraph Administration or any Government Telegraph Administration or Telegraph Company, neither the Shipping Company, or person whatsoever concerned in the forwarding of this radio-telegram shall be liable for any loss, injury, or damage, for non-transmission or non delivery or neglect in relation to this radio-telegram, or error, omission in the transmission or delivery thereof through whatever cause such non transmission, delivery, neglect, delay, error, or omission shall have occurred.

The Company reserves to itself the right to refuse the acceptance or the delivery of any messages not admitted according the existing regulations.

This form should accompany any enquiry respecting this radio-telegram.

The claims should be addressed to

## Special rate radiotelegrams

Passengers can communicate with their relatives and friends by making use of the « Ocean letter » and « Poste radiotelegram » services at specially low rates.

## Wireless telegrams

Business Men and others requiring a rapid radiotelegraphic service throughout the voyage are advised to send their messages at the full rate.

Wireless communication notices are exhibited on board

Il retro del modulo in uso nel 1947. Vi si fa ampia pubblicità ai Marconigrammi a tariffa agevolata, inoltrati anche via cavo o per posta almeno per una certa parte del percorso

il mittente ha chiesto la precedenza di trasmissione "ETATPRIORITE" o "ETAT";

g) radiotelegrammi con avvisi di servizio tassati "ST/RST" e "A" per l'estero;

b) radiotelegrammi privati ordinari "P"; radiotelegrammi riguardanti le persone protette in tempo di guerra "RCT"; radiotelegrammi di stampa "STAMP"; radiotelegrammi ordinari privati a tariffa ridotta "PRID"; radiotelegrammi di servizio ordinari e posizione nave (POSTMARE) "A";

i) lettere radiomarittime "SLT".

## Istradamento dei radiotelegrammi nel senso terra-bordo

I radiotelegrammi diretti a natanti forniti di impianto radiotelegrafico devono essere appoggiati ad una delle seguenti stazioni radio costiere P.T.: Roma, Genova, Trieste, Ancona, Bari, Napoli e Cagliari.

Nel caso in cui sia richiesto dal mittente un istradamento attraverso una stazione radiocostiera estera, gli Uffici telegrafici provvederanno come segue:

a) se il radiotelegramma è diretto ad un natante

estero, dovranno inoltrarlo alla stazione costiera estera indicata dal mittente;

b) se il radiotelegramma è diretto ad un natante italiano dovranno inoltrarlo alla stazione radiocostiera P.T. di Roma che, quale centro coordinatore, provvederà alla sua successiva trasmissione.

Non è pertanto ammesso l'istradamento diretto attraverso stazioni costiere estere dei radiotelegrammi diretti a natanti italiani. Tuttavia, per i soli utenti telex, l'istradamento verso stazioni costiere estere può essere effettuato dalla stazione radiocostiera P.T. di Roma solo nella eventualità che detta stazione non possa collegarsi in tempo opportuno, per motivi tecnici o di altra natura, con le navi cui sono diretti i radiotelegrammi stessi. In questo ultimo caso, la stazione costiera P.T. di Roma disporrà per la riscossione sul mittente della intera tassa del radiotelegramma inoltrato alla stazione radiocostiera estera. L'indicazione della stazione radiocostiera estera deve essere accettata senza tassazione e trascritta nel preambolo.

I radiotelegrammi destinati a navi fornite di solo impianto radiotelefonico devono essere appoggiati ad una qualsiasi stazione costiera dell'Amministrazione P.T. più vicina alla presunta posizione della nave.

### Istradamento dei radiotelegrammi nel senso bordo-terra

I radiotelegrammi devono essere appoggiati alla stazione costiera considerata come la più idonea rispetto alla stazione di nave tenuto conto in particolare della loro destinazione.

In caso di difficoltà del collegamento la stazione di nave può avviare il radiotelegamma alla stazione costiera per il tramite di un'altra stazione di nave. Quest'ultima dovrà trasmettere il radiotelegamma indicando alla fine del preambolo l'abbreviazione di servizio QSP (ritrasmissione gratuita) seguita dal proprio indicativo o nome. Non si possono applicare tasse supplementari.

Tale disposizione ha valore anche nel senso terra-bordo. Una stazione costiera che non può contattare una stazione di nave alla quale è destinato un radiotelegamma può inoltrarlo tramite un'altra stazione di nave senza applicare tasse supplementari.

Se il mittente di un radiotelegamma a bordo di una nave indica anche la stazione costiera di appoggio, la stazione di nave dovrà attendere le condizioni più favorevoli per effettuare tale trasmissione oppure potrà avvalersi della collaborazione di altre stazioni di nave.

### Trasmissione dei radiotelegrammi

Quando il collegamento presenta grosse difficoltà le due stazioni corrispondenti faranno in modo di terminare il radiotelegamma in corso ripetendolo al massimo due volte. Se tali ripetizioni non danno alcun

risultato si dovrà attendere una occasione più favorevole per riprendere la trasmissione.

Tuttavia se la stazione trasmittente giudica che non sarà possibile ristabilire il contatto nelle 24 ore procederà nel modo seguente:

1) senso terra-bordo:

a) può tenere in giacenza il radiotelegamma per il periodo regolamentare;

b) può inoltrare il radiotelegamma ad altra stazione italiana nella cui zona di servizio si trovi la nave senza percepire alcuna tassa supplementare.

2) senso bordo-terra: la stazione deve far conoscere immediatamente al mittente la causa della mancata trasmissione del suo radiotelegamma.

Il mittente può allora chiedere:

a) che il radiotelegamma venga trasmesso tramite un'altra stazione costiera;

b) che il radiotelegamma sia tenuto in giacenza finché possa essere trasmesso senza aumento di tasse;

c) che il radiotelegamma sia annullato.

Perché un radiotelegamma possa essere considerato come arrivato a destinazione occorre che al termine della trasmissione si abbia la "accusa di ricevuto" da parte della stazione costiera collegata.

Quando una stazione di nave trasmette un radiotelegamma ad una stazione costiera e non ottiene il ricevuto (per motivi tecnici o per caduta di propagazione), al ripristino del collegamento, se non ottiene la conferma di ricevuto, può ripetere il radiotelegamma



Un messaggio telegrafico del 1936 inoltrato con la Italo Radio, società convenzionata con le Poste e specializzata nei radiocollegamenti a onde corte con l'Europa, l'Oriente e le Americhe

inserendo, alla fine del preambolo, la parola "AMPLIATION".

Quando la trasmissione dello stesso radiotelegramma viene effettuata ad un'altra stazione costiera della stessa Amministrazione, la stazione di nave dovrà inserire, alla fine del preambolo, "AMPLIATION via... (indicativo della stazione costiera alla quale il radiotelegramma è stato trasmesso per la prima volta)". L'Amministrazione delle stazioni costiere non può chiedere che la tassa spettante per una sola trasmissione.

### Radiotelegrammi lanciati all'aria con "accusa di ricevuto" differito o senza "accusa di ricevuto"

Nelle radiocomunicazioni a grande distanza la stazione di Roma Radio P.T. effettua, per le stazioni di nave che ne facciano specifica richiesta, il lancio all'aria di tutto il traffico a loro destinato, con accusa di ricevuto differito o senza accusa di ricevuto a seconda della richiesta della stazione di nave. Il predetto traffico viene effettuato per 3 giorni con 2 trasmissioni al giorno.

Sono esclusi dai lanci all'aria i radiotelegrammi con richiesta di "PC" e "Jx".

### Periodo di giacenza dei radiotelegrammi nella stazione costiera

Il mittente di un radiotelegramma destinato ad una stazione di nave può specificare il numero dei giorni durante i quali la stazione costiera può tenerlo a disposizione scrivendo prima dell'indirizzo l'indicazione di servizio tassata "Jx", nella quale x indica il numero dei giorni di giacenza nella stazione costiera (10 al massimo escluso il giorno di accettazione del radiotelegramma).

Quando un radiotelegramma che porta l'indicazione di servizio "Jx" non si è potuto trasmettere alla nave destinataria entro il termine prescritto, la stazione costiera tratta il radiotelegramma come non consegnato e

comunica la non avvenuta trasmissione all'ufficio di origine perché ne informi il mittente.

Nel servizio interno, il mittente, a mezzo di servizio tassato, può richiedere che il suo radiotelegramma sia tenuto ancora giacente per un altro periodo di 5 giorni al massimo a decorrere dalla data di emissione dell'Avviso di servizio tassato. In mancanza di una tale richiesta, il radiotelegramma viene passato in archivio 5 giorni dopo l'emissione dell'Avviso di servizio di non avvenuta trasmissione.

Se non è presente l'indicazione di servizio "Jx" il radiotelegramma viene trattato come consegnato anche quando da parte della stazione costiera non è stato possibile trasmetterlo alla stazione di nave entro 10 giorni (escluso il giorno di accettazione).

La non avvenuta trasmissione verrà notificata dalla stazione costiera all'Ufficio di origine soltanto se è stata richiesta dal mittente con l'indicazione di servizio tassata "PC".

### Lettere radiomarittime

Le lettere radiomarittime sono ammesse soltanto nel senso bordo-terra da navi estere ad utenti in territorio nazionale. Le lettere radiomarittime debbono essere contraddistinte dalla indicazione di servizio tassata "SLT" che precede l'indirizzo.

L'indirizzo deve essere completo, tale da permettere il recapito del dispaccio senza ricerche né domande di informazione. Gli indirizzi convenzionali sono ammessi. Il testo però deve essere redatto in linguaggio chiaro o segreto.

Le stazioni radio costiere che ricevono dalle navi le lettere radiomarittime le trasmettono per telescrivente secondo le istruzioni che regolano il servizio radiotelegrafico. L'Ufficio telegrafico di destinazione provvede al recapito osservando le disposizioni contenute nell'art. 103.

### Tassazione dei radiotelegrammi

La tassa costiera e la tassa di bordo sono fissate sulla base di una tassa per parola.



TELEGRAMMA

# ITALO RADIO

RISPONDETE VIA ITALO RADIO

<p>DANTE SEGE</p> <p>GREGORIANA 20 ROMA =</p>	<p>Ricevuto . ore 1410 data 20/1/36/XIV<sup>o</sup></p> <p>Ricevente Z AM DOC +</p> <p><small>La Società Italo Radio non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico. Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarcene la data e l'ora della consegna. Nulla è dovuto al fattorino per il recapito. Il latore rimette apposita ricevuta quando è incaricato di una riscossione.</small></p>
---	--

SOMMERAUWESTPR 50 13 20 1300 =

BLEIBE NOCH HIER ERBITTE ANRUF HEUTE ABEND =

LOUISA +

Una lettera radiomarittima  
(come indicato dalla  
sigla SLT in preambolo)  
inoltrata  
dal piroscafo Urania  
alla stazione  
radiotelegrafica  
di Napoli  
il 27 gennaio 1953

MODULARIO  
C. - Tel. - 63

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Mod. 30 (Ediz. 1953)

KL SLT FM 44 +

Le tesse si contano sul meridiano corrispondente a dell'Europa Centrale.  
Nel telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.

INDICAZIONI D'URGENZA

Ricevuto il \_\_\_\_\_ ore \_\_\_\_\_

Ricevente \_\_\_\_\_

Pel circuito N. \_\_\_\_\_

Qualifica \_\_\_\_\_

DESTINAZIONE

PROVENIENZA

NUM.

PAROLE

DATA DELLA PRESENTAZIONE

Vis e indicati in eventuali d'ufficio

1543 + SLT + NAPOLI DA S /S URANIA 2 NAPOLI RADIO

1 20 26 16 10

+ FELICITA ' SEMPRE TI SORRIDA INSIEME TUOI GENITORI BACETTI INFINITI

ZIO GIANNI +

**Olivetti Lexikon**

La macchina per scrivere da ufficio, di concezione inedita e di esecuzione rigorosissima, studiata per tutte le lingue e per tutti gli alfabeti del mondo.

Le tasse per radiotelegramma originato o destinato ad una nave comprendono, secondo i casi:

- la tassa di linea calcolata per la trasmissione sulla linea telegrafica;
- la tassa costiera spettante alla stazione costiera che partecipa alla trasmissione;
- la tassa di bordo, se contemplata, spettante alla stazione di nave;
- la tassa relativa a servizi speciali richiesti dal mittente.

La tassa costiera percepita dalle stazioni radio costiere estere è indicata nella "List of coast stations", mentre

la tassa di bordo per navi estere, se esiste, è indicata nella "List of ship stations", entrambe editate dall'UIT (International Telecommunication Union).

Le tasse costiere e di bordo italiane e le tasse di linea per l'Italia e per l'estero, stabilite con Decreti Ministeriali, sono pubblicate nei *Bollettini Ufficiali P.T.*

Per i radiotelegrammi scambiati tra due stazioni di nave per il tramite di una sola stazione costiera, si percepiscono due tasse costiere; se la tassa costiera applicabile al traffico della stazione di nave di origine è diversa da quella applicabile al traffico della stazione di nave destinataria, si percepisce la somma delle due tasse costiere. Se è invece necessario utilizzare due stazioni costiere come intermediarie tra due stazioni di nave, si

e indirizzata nella stessa città, dove fu recapitata per posta il giorno seguente, come si rileva dal bollo di Napoli Distribuzione al retro in data 28 gennaio, utilizzando una normale busta per telegrammi



percepisce la tassa di ogni stazione costiera oltre che la tassa di linea riguardante il percorso terrestre fra le due stazioni costiere.

Nessuna tassa deve essere applicata ai radiotelegrammi di immediato interesse generale, quali:

- a) messaggi di soccorso e relative risposte;
- b) radiotelegrammi meteorologici riguardanti le osservazioni meteorologiche rilevate dalle navi e dirette ad un servizio ufficiale;

c) radiotelegrammi medicali scambiati con il CIRM.

I radiotelegrammi contenenti notizie di carattere medicale, se indirizzati ad Autorità diverse dal CIRM, nonché le eventuali risposte di dette Autorità, devono essere considerati normali radiotelegrammi a pagamento.

I bollettini meteorologici già lanciati dalle stazioni radio costiere, analogamente al traffico di diversa qualifica, di cui ne venga fatta richiesta di ripetizione, dovranno formare oggetto di contabilità e la tassa per tali messaggi è pari al 50% di quella prevista per un radiotelegramma ordinario e deve essere applicata anche ai radiotelegrammi in partenza dalle navi.

I radiotelegrammi LPR (libera pratica radiomarittima), sia di richiesta da parte della nave che di risposta da parte dell'Ufficio Sanitario Marittimo, vengono addebitati alla nave e sono soggetti alle stesse tasse dei radiotelegrammi ordinari. Gli Uffici P.T. dovranno pertanto accettare i radiotelegrammi presentati dagli Uffici Sanitari Marittimi senza richiesta di pagamento di tassa registrandoli sul mod. 134.

I radiotelegrammi PRID godono delle riduzioni di tasse previste dai decreti ministeriali e sono consentiti soltanto da e per navi italiane e devono essere redatti in lingua italiana.

### Reclami e rimborsi di tasse

1. In seguito a domanda od a reclamo riguardante l'esecuzione del servizio, la tassa è rimborsata al mittente alle condizioni sotto indicate:

*Telegrammi non pervenuti o recapitati in ritardo.*

a) Telegramma che, per difetto del servizio telegrafico, non sia giunto a destinazione o che non sia stato recapitato al destinatario o al servizio postale entro il termine di:

1) 6 ore nelle relazioni interne ed in quelle con i paesi europei limitrofi o collegati da una via di comunicazione diretta (nel solo servizio interno il termine di consegna dei vaglia telegrafici è fissato in 8 ore);

2) 12 ore (tenendo conto della eventuale differenza di orario) nelle relazioni con i Paesi europei o facenti parte del regime europeo, non collegati direttamente;

3) 12 ore (tenendo conto della eventuale differenza di orario) nelle relazioni con i Paesi extraeuropei collegati da una via di comunicazione diretta;

4) 24 ore (tenendo conto della eventuale differenza di orario) in tutti gli altri casi.

Per i telegrammi-lettera (LT) e le lettere radiomarittime (SLT) i limiti di tempo anzidetti si calcolano a partire dal momento in cui gli stessi dovrebbero essere normalmente recapitati, secondo le disposizioni dell'art. 103.

Per i radiotelegrammi terra-bordo si procede al rimborso di tutte le tasse (linea, costiera e bordo) soltanto se il tempo che intercorre tra l'accettazione ed il lancio lista è superiore alle 8 ore.

Per i radiotelegrammi bordo-terra valgono le stesse norme stabilite per i telegrammi ai punti 1), 2), 3), 4) intendendo per ora di accettazione quella di ricezione da parte della stazione costiera.

Non sono compresi nei termini sopraindicati:

- il tempo di chiusura degli uffici, per quanto si riferisce a ogni relazione, quando la causa del ritardo sia determinata da essa;
- il periodo notturno per gli uffici che osservano orario permanente;
- il tempo impiegato per lo sviluppo delle copie nei telegrammi multipli.



Una lettera radiomarittima spedita dall'Ufficio Telegrafico Principale di Genova (bollo al retro come sigillo) a Milano il 5 dicembre 1958 utilizzando una busta mod. 94 per corrispondenze tassate, aggiornata con il bollo in cartella LETTERA RADIOMARITTIMA. Il francobollo, sfuggito all'annullo meccanico di Genova, fu annullato in arrivo a Milano il giorno seguente

I termini di 6 ore per le sole relazioni interne e quelli di 12 ore e di 24 ore sopraindicati sono ridotti alla metà per i telegrammi SVH, OBS, RCT, LPR, i telegrammi di Stato internazionali con precedenza, i telegrammi urgenti e gli avvisi di servizio tassati.

Si deve rimborsare la tassa integrale del telegramma, ma il rimborso non è effettuato quando il ritardo o il mancato recapito derivino da indirizzo insufficiente.

#### *Servizi speciali.*

##### 1. Servizio speciale non effettuato.

La tassa relativa al servizio speciale non effettuato per errore del servizio telegrafico e quella della indicazione di servizio tassata corrispondente debbono essere rimborsate.

2. Quando una stazione costiera comunica all'Ufficio di origine che un radiotelegramma non può essere trasmesso alla stazione mobile destinataria, l'ufficio rimborsa al mittente le tasse costiere e di bordo relative al radiotelegramma. Se però la stazione costiera ha fatto giungere il radiotelegramma alla stazione mobile con mezzi di comunicazione diversi dalla radio, l'Ufficio di origine rimborsa al mittente la sola tassa di bordo.

Quando la ricevuta di un radiotelegramma non è giunta alla stazione che lo ha trasmesso, la tassa è rimborsata soltanto quando è stato accertato che per il radiotelegramma vi è diritto a rimborso..

#### **Comunicazione all'autorità marittima dei documenti relativi al traffico radiotelegrafico**

1. Le Autorità marittime e le Commissioni d'inchie-

sta sui sinistri marittimi, nei limiti di competenza loro assegnati dal Codice della Navigazione e dal relativo Regolamento, hanno facoltà di chiedere in visione od in copia radiotelegrammi e documenti radiotelegrafici delle stazioni di bordo e delle stazioni radio costiere, emettendo apposite ordinanze.

2. Le Direzioni alle quali sono notificate tali ordinanze debbono aderirvi e fornire i documenti in loro possesso o richiedere quelli eventualmente in possesso delle dipendenti stazioni costiere o concessionarie di bordo.

Occorrendo rimettere anche gli originali dei radiotelegrammi in partenza da Uffici italiani, le Direzioni debbono inoltrare apposita richiesta motivata alle altre Direzioni da cui dipendono gli Uffici di origine e che sono tenute a fornire i documenti relativi.

#### **LE TARIFFE**

##### **Servizio mobile marittimo radiotelegrafico, radiofototelegrafico e radiotelex**

Radiotelegrammi ordinari scambiati, via stazioni radiocostiere italiane, tra l'Italia e le navi mercantili italiane, oltre le normali tasse telegrafiche (\*):

tassa costiera per ogni parola	L. 310
tassa di bordo per ogni parola	L. 190

Quando si tratti di Radiotelegrammi contenenti notizie di carattere familiare e redatti in lingua italiana scambiati con lo Stato Maggiore e gli equipaggi di tutte le navi mercantili e militari (PRID), ferme restando le normali tasse telegrafiche, le tasse costiere e di bordo sono ridotte come segue:



Anche l'Italcable, come l'Italo Radio e insieme a questa, ha gestito fin dal 1927 il servizio dei telegrammi-lettera, la cui trasmissione attraverso l'Atlantico poteva avvenire sia per cavo sottomarino sia via radio.

tassa costiera per ogni parola	L. 205
tassa di bordo per ogni parola:	
navi mercantili	L. 135
navi militari	L. 0

Radiotelegrammi ordinari scambiati per le navi militari italiane, oltre le normali tasse telegrafiche (\*):  
 -tassa costiera per ogni parola L. 310  
 (\*) l'importo minimo della tassa telegrafica è pari a L. 6.000 sino a 10 parole di testo, per ogni parola successiva L. 150

Queste tariffe sono naturalmente le più recenti, in vigore dal 16 gennaio 1992 (la tassa telegrafica è stata invece aumentata nel 1997). Esse sono variate nel tempo, come ogni altra tariffa, seguendo l'andamento della moneta, il mercato e la tecnologia: nel 1935 le tasse, costiera e di bordo, erano di L. 1,15 e 0,95, salite a L. 10 e 8 nel 1946, a L. 50 e 45 nel 1951, e a L. 200 e 130 nel 1983.

### Le radiocomunicazioni oggi

Il maggior avversario del telegramma è sta il telefono, che ha consentito non solo la comunicazione diretta ma anche di evitare le orrende sintesi dei testi telegrafici. Anche sul mare la radiotelegrafia cominciò a imporsi fra le due guerre mondiali: nel 1934 era disponibile a chi viaggiava sui transatlantici *Conte di Savoia*, *Conte Rosso*, *Conte*

*Verde e Rex*, oltre che sulla *Duilio* e sulla *Giulio Cesare*. Oggi il grande sviluppo della telefonia mobile ha reso i telegrammi, incluso il radiotelegramma, sempre meno utilizzati; ma non per questo inutili.

La legge 29 gennaio 1992, n. 58 (pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 29 del 5 febbraio 1992), concernente *Disposizioni per la riforma del settore delle Telecomunicazioni*, e il decreto legge 10 novembre 1993, n. 44, convertito nella legge 20 dicembre 1993, n. 531, concernente *Misure urgenti per il riassetto del settore delle Telecomunicazioni, istituzione IRI TEL S.p.A.*, hanno modificato sostanzialmente le precedenti normative.

Allo stato attuale, unico gestore delle radiocomunicazioni è la Società Telecom Italia, succeduta all'IRITEL il 30 settembre 1994.

Il Centro di ascolto di Tor San Giovanni di Roma, riceve le radiocomunicazioni da postazioni mobili o fisse intercontinentali ed avvia messaggi all'utenza interessata per via telefonica o telegrafica tramite la S.p.A. Poste Italiane, che cura il settore di recapito dei messaggi telegrafici.

*L. Ruggero Cataldi*